

---

## Incontrare, ascoltare e poi parlare

**Autore:** Giovanna Pieroni

**Fonte:** Città Nuova

**Papa Francesco riceve in Udienza le Associazioni del Copercom in occasione del 25° anniversario di fondazione del Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione e raccomanda anzitutto l'incontro con l'altro: «Se non c'è l'incontro, non c'è comunicazione».**

«I processi comunicativi cambiano continuamente e velocemente e questo richiede un **“di più” di progettualità e visione**». Afferma papa **Francesco** ricevendo in udienza privata il 31 ottobre nella Sala Clementina del Palazzo apostolico i rappresentanti delle associazioni aderenti al Copercom, in occasione del 25° di fondazione del **Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione**. Dopo anni di esperienza di questo organismo voluto dalla CEI per creare sinergia tra le associazioni che operano nel campo dei media, l'evento pare segnare un traguardo e al contempo un nuovo inizio. Il presidente **Stefano Di Battista** nel saluto iniziale rilancia la *vision* espressa nello Statuto del Coordinamento, «di fronte alle problematiche socioculturali e educative, il Copercom vede nella **comunicazione sociale una risorsa significativa per un processo di umanizzazione** e di costruzione di una comunità di persone, solidali e dialogiche». Sottolinea anche la necessità di riformulare il proprio mandato in un panorama radicalmente cambiato e una **complessità di sfide che richiedono anche una nuova progettualità**. «Servono idee nuove e programmi conseguenti – ha detto Di Battista – serve la capacità di progettare e coinvolgere, ripensandoci non come soggetti autosufficienti, ma partecipi di un'intenzione più ampia». Sono presenti all'incontro **Vincenzo Corrado**, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei, **Marco Tarquinio**, direttore di *Avvenire*, **Vincenzo Morgante**, direttore di Tv2000 ed InBlu2000, **Amerigo Vecchiarelli**, direttore dell'Agenzia d'informazione Sir, i tre 3 ex presidenti del Copercom: **Franco Mugerli**, **Domenico Delle Foglie** e **Massimiliano Padula**, oltre a circa un centinaio di partecipanti tra presidenti e delegati delle **29 associazioni aderenti**. C'è attesa da parte di tutti e gratitudine per l'intuizione del senatore **Enea Piccinelli** che 25 anni fa fondò il Coordinamento per promuovere attraverso i mezzi di comunicazione sociale i **diritti della persona e della famiglia** con un'azione integrata e condivisa tra le realtà associative basata sulla comune ispirazione cristiana e sui principi della Carta Costituzionale. Il discorso programmatico di Papa Francesco pone tre obiettivi: il primo è di tipo istituzionale ed è: **coordinamento**. «Essa non è un'attività semplice, afferma il Papa, richiede pazienza, visione, unità d'intenti e, soprattutto, la valorizzazione delle singole identità associative, che vanno poste a servizio dell'insieme». Occorre mettere a frutto i rispettivi talenti a servizio di tutti ed **essere pronti a intraprendere strade diverse e innovative**. Il secondo obiettivo è: **cambiamento**. In un periodo come quello attuale, in cui le innovazioni tecnologiche accelerano i processi e i passaggi generazionali, «non bisogna temere di lasciarsi interpellare dalle sfide e dalle opportunità che il tempo presente propone». Ma **divenire esperti di cambiamento**. Ciò richiede una buona capacità educativa e formativa per **stabilire con le nuove generazioni contatti significativi**. È importante non seguire le mode ma sviluppare «un atteggiamento di **stupore** di fronte a ciò che non muta eppure è sempre nuovo; stupore che è l'antidoto contro l'abitudine ripetitiva e l'autoreferenzialità». Fa cambiare e camminare. Il terzo obiettivo è un 'trittico', una sorta di abc del buon comunicatore: **incontro, ascolto e parola**. Occorre sincerità per incontrare l'altro aprendo il proprio cuore e poi ascoltare. «Molto spesso ci accostiamo agli altri con le nostre convinzioni, fatte di idee preconfezionate e rischiamo di rimanere impermeabili alla realtà di chi abbiamo di fronte. Invece, si tratta di **imparare a fare silenzio, prima di tutto dentro di sé e rispettare l'altro: perché ogni persona è un mistero**. E questo è presupposto perché ci sia un dialogo vero. **Solo dopo arriva la parola**». La comunicazione si basa su questa dinamica: incontrare, ascoltare e poi parlare,

---

ed è efficace secondo papa Francesco se pone «**l'attenzione ai sostantivi, cioè alle persone**, più che agli aggettivi che distraggono. Noi siamo in una cultura che è caduta nell'aggettivismo, tutto si aggettiva, e quando si aggettiva si perde la sostanzialità della cosa». Per concludere, l'invito a portare uno specifico contributo al percorso sinodale: «Come associazioni nazionali siete luoghi in cui ogni giorno concetti e teorie si misurano con la fatica e la speranza delle donne e degli uomini. Questa fraternità di vita può aprire una finestra importante in un tempo di grandi conflittualità. Possiate essere, nel vostro impegno quotidiano, **testimoni e tessitori di comunione**». —

***Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)***

—